



GULag

Storie e immagini dai lager di Stalin

La mostra a cura dell'Associazione Memorial-Italia, documenta la storia del sistema concentrationario sovietico illustrata attraverso il materiale documentario e fotografico proveniente dagli archivi sovietici e descrive alcune delle principali «isole» di quello che dopo Solženicyn è ormai conosciuto come «l'Arcipelago Gulag»: le isole Solovki, il cantiere del canale Mar Bianco-Mar Baltico (Belomorkanal), quello della ferrovia Bajkal-Amur, la zona mineraria di Vorkuta e la Kolyma, sterminata zona di lager e miniere d'oro e di stagno nell'estremo nordest dell'Unione Sovietica, dal clima rigidissimo, resa tristemente famosa dai racconti di Varlam Šalamov.

Il materiale fotografico, «ufficiale», scattato per documentare quella che per la propaganda sovietica era una grande opera di rieducazione attraverso il lavoro, mostra gli edifici in cui erano alloggiati i detenuti, la loro vita quotidiana e il loro lavoro. Alcuni pannelli sono dedicati a particolari aspetti della vita dei lager, come l'attività delle sezioni culturali e artistiche, la propaganda, il lavoro delle donne, mentre altri illustrano importanti momenti della storia sovietica come i grandi processi o la collettivizzazione. Non mancano una carta del sistema del Gulag e dei grafici con i dati statistici.

Una parte della mostra è dedicata alle storie di alcuni di quegli italiani che finirono schiacciati dalla macchina repressiva staliniana: soprattutto antifascisti che erano emigrati in Unione Sovietica negli anni Venti-Trenta per sfuggire alle persecuzioni politiche e per contribuire all'edificazione di una società più giusta. Durante il grande terrore del 1937-38 furono arrestati, condannati per spionaggio, sabotaggio o attività controrivoluzionaria: alcuni furono fucilati, altri scontarono lunghe pene nei lager.

La mostra è composta da pannelli con immagini fotografiche e testi, montati su supporto rigido (forex), e occupa, nella sua massima estensione, circa 100 metri lineari. I pannelli sono provvisti di catenelle e possono essere affissi alle pareti o su altri supporti.

Oltre alla documentazione fotografica, la mostra contiene gli oggetti personali dei detenuti, una cinquantina circa: oggetti d'uso quotidiano, portafortuna, poesie, fotografie, cartoline, documenti e disegni. Tutti gli oggetti citati vengono collocati all'interno delle bacheche.

La mostra include inoltre 2 filmati (uno di propaganda sovietica sul Gulag e sulla vita nell'URSS e uno girato con materiale d'archivio e interviste a sopravvissuti) e registrazioni di canzoni dei lager. La loro presentazione richiede un televisore con lettore DVD e un impianto audio. Inoltre nella sala dovrà esserci un computer con collegamento a Internet perché i visitatori possano accedere alla banca dati delle vittime italiane delle repressioni staliniane.